



Comune di Norcia



Comune di Arrone



Comune di Cascia



Comune di Cerreto di Spoleto



Comune di Ferentino



Comune di Montefranco



Comune di Montecorno di Spoleto



Comune di Poggiodomo



Comune di Polino



Comune di Preci



Comune di Sant'Anatolia di Narco



Comune di Scheggino



Comune di Sellano



Comune di Vallo di Nera

## BOZZA di STRATEGIA



14 COMUNITA' UNA SOLA IDEA COMUNE

# "RICOSTRUIRE LA STRATEGIA DI AREA"

COMUNE CAPOFILA - NORCIA  
Via Alberto Novelli, 1 - 06046 Norcia  
Tel. 0743/828711 - Fax 0743/824021  
e.mail: [info@comune.norcia.pg.it](mailto:info@comune.norcia.pg.it)  
PEC: [comune.norcia@postacert.umbria.it](mailto:comune.norcia@postacert.umbria.it)

REFERENTE TECNICO  
c/o - Comune di Sant'Anatolia di Narco  
Tel. 0743/613149 - Fax 0743/613148  
e.mail: [info@comune.santanatoliadinarco.pg.it](mailto:info@comune.santanatoliadinarco.pg.it)  
PEC: [comune.santanatoliadinarco@postacert.umbria.it](mailto:comune.santanatoliadinarco@postacert.umbria.it)



Regione Umbria

## Il contesto, i valori, il patrimonio comune: istantanea dell'Area Valnerina

14 comuni, poco meno di 20.000 Ab; il 54% dei Comuni classificati “intermedi” mentre il 46% sono considerati “periferici”, secondo il modello di classificazione territoriale.

Imponente è la presenza del patrimonio naturalistico. Solo qualche esempio, in questa sede, rimandando ad altre e più cospicue rappresentazioni (per es. dossier di presentazione 2014): le due piane più famose: Piane di Castelluccio e Piana di Santa Scolastica, dominate dal Monte Vettore, con una elevata ricchezza di biodiversità, inserite nel contesto del Parco Nazionale dei Monti Sibillini; le Valli del Nera, del Vigi e del Corno. Il patrimonio montuoso a ridosso dei tre più importanti corsi d'acqua che connotano il contesto vallivo, di altissimo valore ambientale, quanto a scenario estetico naturale e presenza di biodiversità boschiva e faunistica. Nel complesso nei 14 comuni dell'Area sono presenti oltre 56 mila ettari di superficie boschiva. Menzione a parte meritano la Cascata delle Marmore, Papigno che, pur non ricompresi nel territorio proprio dell'Area Interna, rappresentano uno scenario del tutto originale, che può costituire un volano, un'attrattiva e una componente per lo sviluppo turistico dell'intera Valnerina.

Molto importante, e per alcuni versi unico, il rapporto tra capitale agro-forestale e connotati storici, legato all'impatto antropico nel tempo. Diversi sono i borghi di pregio rinvenibili in tutto il contesto dell'Area, perfettamente integrati con la morfologia e orografia territoriali.

Anche per la Valnerina vale il naturale policentrismo diffuso a rete dei centri storici. Insediamenti millenari, a volte, caratterizzati da un importante patrimonio storico, artistico e religioso, di età molto remota, protostorica, romana – bizantina e longobarda - e naturalmente medievale.

Importanti presidi di carattere religioso connotano in modo inequivocabile tutta l'Area individuata: Cascia con il santuario di Santa Rita e Norcia con la Basilica di S. Benedetto, Preci con l'Abazia di Sant'Eutizio, Ferentillo con l'Abazia di San Pietro in Valle per citare solamente i più noti.

I tratti più marcati della struttura identitaria dell'Area, quanto a prodotti naturali, biologici, sono rappresentati da alcune eccellenze di rilievo internazionale. Alcuni semplici e famosi esempi: il Farro di Monteleone di Spoleto DOP, il tartufo Nero pregiato di Norcia, il prosciutto IGP di Norcia, la lenticchia di Castelluccio, lo zafferano e la roveia di Cascia, le produzioni olearie dei Comuni di Arrone, Ferentillo e Montefranco.

Quanto al sistema produttivo, la rete degli insediamenti territoriali è caratterizzata, come d'altro canto tutto il territorio umbro, da aree montane con sistema insediativo in rarefazione, aree collinari e alto collinari con sistema insediativo a diffusione policentrica e aree di pianura di fondovalle caratterizzata da un sistema insediativo a forte concentrazione e facilmente raggiungibili. Unica arteria di collegamento la Statale 685 delle Tre Valli Umbre.

Stante il contesto richiamato e la morfologia del territorio, ciascuna comunità ha nel proprio interno sacche di isolamento costituite da frazioni e borghi particolarmente dispersi per il territorio, esteso e critico sotto il profilo dei collegamenti.

La mancanza di servizi essenziali adeguati e le ridotte opportunità economiche soprattutto per le fasce più giovani, ha determinato il fenomeno dell'allontanamento progressivo dai territori della popolazione.

## Sistemi collaudati e nuove forme di cooperazione tra comunità

In questo quadro i 14 enti coinvolti nell'Area già facenti parte della Comunità Montana Valnerina, hanno da tempo avviato forme efficienti di cooperazione amministrativa: servizi socio-assistenziali, trasporti, rifiuti, Bacino Imbrifero del Nera e Velino, Sistema Turistico Integrato e così via.

Inoltre, si segnalano ulteriori e significative esperienze in altri ambiti non obbligatori, come la redazione dei Quadri Strategici di Valorizzazione dei centri storici; Programmi Integrati di Sviluppo Urbano – PUC3; PIT Valnerina; altre esperienze di cooperazione intercomunale per progetti di sviluppo, CEDRAV e altre iniziative simili.

Per offrire soluzioni in grado di arginare il fenomeno dello spopolamento dei centri della Valnerina, occorre fare un grande passo avanti ulteriore, su due fondamentali direttive:

- Mettere a punto una strategia comune, che a partire dal recupero “dell’anima dei centri urbani” e quindi della popolazione residente, che a causa del sisma nel frattempo si è allontanata dai luoghi di origine, riesca ad offrire occasioni di sviluppo, in particolare alle fasce sociali più giovani, sia attraverso l’ampliamento dei servizi di base sia attraverso la messa a regime di indotti economici legati alla ricostruzione stessa e, a partire da questa, trovando nuovi spunti di ripartenza nei settori tradizionalmente consolidati.
- Unire le organizzazioni amministrative per attuare nel migliore dei modi, con efficacia, efficienza ed economicità, le iniziative inserite nei piani e progetti di Area, e quindi conseguire i risultati definiti, in termini di miglioramento della qualità della vita connessa allo sviluppo integrato del territorio.

## Criticità infrastrutturali, necessario consolidare il sistema portante: Trasporti, Scuola, Sanità

### □ Trasporti

Data l’estensione e soprattutto l’orografia dell’Area, si registra una scarsa disponibilità di servizi di trasporto. Negli ultimi anni si è assistito anche ad una forte riduzione di corse a causa dei tagli operati nel settore. La mancanza di servizi sulla mobilità pregiudica la possibilità di fruizione dei servizi essenziali, con forti ripercussioni sulla qualità della vita percepita dai residenti. Particolarmente sentito dalle fasce sociali che più di ogni altra andrebbero stimolate in termini di consumo dei servizi del benessere: gli anziani. Ma anche la mobilità turistica subisce una forte compressione a causa dell’assenza di servizi dedicati. Oltre alla cronica inadeguatezza dei mezzi disponibili, si registra l’insufficienza di corse verso i centri minori. Inoltre, in molte aree decentrate – frazioni - la viabilità pubblica non sempre risponde ai requisiti di efficienza e sicurezza adeguati.

Considerato che unire i territori significa connetterli, è evidente che la prima infrastruttura strategica da consolidare è quella viaria e dei trasporti complessivamente intesa. In questo senso il trasporto costituisce il vero e proprio tessuto connettivo della Strategia: viabilità sicura e servizi pubblici capillari e adeguati ai tempi – es. servizi di trasporto collettivo a domanda -.

Attraverso la strategia aree interne si intende adottare alcune scelte più immediate che riguarderanno il potenziamento dei servizi di trasporto tra i borghi in modo sostenibile; avviare soluzioni che prevedano aggregazione di utenza scolastica e sociale anche a domanda e la pianificazione di corse per migliorare e gestire in modo integrato per tutta l’Area i servizi di trasporto per l’utenza scolastica e sociale assistita in connessione con la micro-logistica legata all’erogazione di servizi a domanda individuale.

### □ Scuola

La scuola costituisce un asse infrastrutturale essenziale per il buon esito della Strategia. La cultura costituisce da sempre le fondamenta sulle quali edificare le comunità. Occorre garantire il diritto delle famiglie della Valnerina ad avere una scuola sicura e di qualità, pari a quelle delle città più grandi. Per raggiungere questo obiettivo, occorre in primo luogo superare il fenomeno delle cosiddette “pluriclassi”, dovute allo spopolamento ed alla migrazione scolastica verso i centri maggiori ed il continuo alternarsi del personale docente, che non dà sufficienti garanzie di continuità del percorso educativo e formativo. Nel dare una nuova e strategica configurazione di sviluppo all’Area, molto importante sarà l’energia che verrà profusa in ambito scolastico, sia dal punto di vista conoscitivo-culturale che professionale lavorativo. Servizi scolastici adeguati, messa in sicurezza dei plessi, ottimizzazione dei gruppi di studio, con trasporti adeguati all’utenza favoriranno la residenzialità delle famiglie con prole in età scolastica, in modo naturale. Inoltre, a medio termine, sarà importante formare, anche in età scolastica, la cultura della condivisione e cooperazione territoriale, necessaria a creare una coscienza comune di ambito.

Il momento della ricostruzione sarà importante per avviare alcune riflessioni che dovranno condurre a scelte utili a garantire l’adeguamento tecnico-funzionale dei plessi scolastici dotandoli di tutta la strumentazione necessaria a sviluppare conoscenze e competenze professionali. Pertanto le scelte di intervento possibili sono così individuate:

- Coordinamento scolastico policentrico e coordinamento unitario dei servizi con possibilità di tendere verso un'unica dimensione scolastica;
  - Indirizzi curriculari legati sia al modello di Sviluppo dell'Area che alla spendibilità delle competenze in ambito più ampio;
  - Introduzione di metodologie didattiche in rete – e. learning diffuso, per favorire il dispiegamento di metodologie innovative di apprendimento della società della conoscenza di rete
  - Offerta formativa qualificata e flessibile con laboratori pomeridiani/attività extracurricolari con presenza di servizi a supporto
- Sanità

La riconversione dei presidi esistenti in una logica di ambito unico ed efficiente è già da tempo oggetto di riflessione da parte della Regione e in questa direzione l'Area intende operare:

- Potenziare i servizi di prossimità al cittadino anche rafforzando la presenza del medico e potenziare i servizi socio-assistenziali che fanno capo ai Comuni erogabili attraverso le Farmacie Rurali
- Realizzare un unico presidio sanitario (Norcia e Cascia) senza duplicazioni rafforzando l'articolazione territoriale dei servizi già avviata negli ultimi anni con la programmazione regionale;
- Migliorare l'ADI in particolare riguardo al tema "cronicità" attraverso il potenziamento delle strutture socio-sanitarie

Riconfigurazione della Strategia: ridisegnare lo sviluppo, puntare nell'immediato sulla industria della ricostruzione.....

Gli eventi dell'agosto e dei mesi successivi del 2016 hanno modificato non solo l'equilibrio socio-economico delle comunità colpite, ma hanno dato al contesto una immediata vocazione di prospettiva: l'industria della ricostruzione e del restauro, come base per il rilancio del patrimonio esistente nella consapevolezza del potenziale di lungo periodo di tale bacino economico.

Un vero e proprio motore di sviluppo, che a pieno titolo può essere messo in connessione con gli interventi di rilancio dello sviluppo socio economico ipotizzati prima del sisma. Rappresentato con uno slogan: "ricostruire lo sviluppo dell'Area Valnerina".

E allora entrano con forza, come prioritari, nella nuova configurazione di strategia di Area argomenti quali:

- Tecniche e modelli di intervento di ripristino degli ambienti, sia come fenomeno di studio che come iniziative imprenditoriali (rimozione, stoccaggio, classificazione delle macerie, per es);
- Analisi e produzione di nuovi materiali e tecnologie di intervento che rendono il patrimonio immobiliare più sicuro, rispetto agli eventi sismici;
- Salvaguardia, restauro e ricostruzione degli ambienti storico-culturali colpiti dal sisma;
- Tecniche e servizi di finanza di progetto nella ricostruzione;
- Iniziative professionali per la riprogettazione dei luoghi in rapporto alla maggiore sicurezza da conferire ai medesimi a seguito della ricostruzione dei luoghi pubblici;
- Resilienza: metodologie e servizi di assistenza alla cittadinanza nella fase delicata di approccio alle scelte ricostruttive delle loro abitazioni e all'adattamento alle soluzioni temporanee abitative messe in campo;
- Sviluppo delle iniziative economiche a livello locale sui complementi di arredo e accessori, a fronte di un mercato necessariamente evolutivo.
- Realizzazione, in ogni Comune dell'Area, di un "cantiere pilota" da individuare tra gli edifici di interesse storico-monumentale danneggiati dal sisma ove i visitatori, ma anche i residenti, possano vedere dal vivo e fare esperienza della ricostruzione, delle tecniche utilizzate a diretto contatto con le maestranze;

.....e "osare oltre il campanile" con azioni di tutela, sviluppo e valorizzazione del patrimonio comune

esistente

La strategia dell'Area nell'ambito dello sviluppo locale punterà su alcuni degli asset storicamente trainanti: l'agro-silvo-pastorale e l'agroalimentare - di cui va salvaguardato l'aspetto artigianale del cibo - e il turismo.

Nell'ambito agroalimentare e agro silvo pastorale potranno essere realizzate le seguenti attività:

- la valorizzazione delle colture autoctone attraverso percorsi di certificazione (per es. il farro di Monteleone, lo zafferano di Cascia); il miglioramento dei processi produttivi agricoli anche attraverso l'impiego di tecnologie a basso impatto ambientale; il potenziamento delle filiere agro-alimentari esistenti attraverso processi di aggregazione di imprese e certificazione di prodotto; il miglioramento della filiera casearia derivante dall'allevamento di ovini ma soprattutto elevare il livello di posizionamento di mercato di tutti i prodotti derivanti dalla lavorazione dei suini, a partire dal prosciutto IGP di Norcia, fiore all'occhiello del territorio. Il rilancio dell'arte della norcineria, sia per promuovere nuovi prodotti che per confermare e riposizionare gli esistenti, attraverso la certificazione delle professioni legate alla lavorazione del maiale: maestri artigiani del gusto. Sviluppare la coltura dell'olivo e dell'olio di oliva, che costituisce una eccellenza alimentare e rappresenta un baluardo essenziale del paesaggio della bassa Valnerina. Lo sviluppo e la valorizzazione dell'allevamento di bovini, che sebbene in numero limitato di capi, ha un'importante tradizione e qualità in specifiche zone; valorizzare i pascoli. Lanciare a livello internazionale, quale veicolo per promuovere l'intera Area non solo il prodotto naturale per eccellenza del territorio della Valnerina: il tartufo Nero Pregiato, vera perla culinaria. La creazione di una Agenzia/Consorzio di tutela di tutti i prodotti del territorio.
- Contestualmente, attraverso l'avvio di laboratori che sperimentino curricula di studi con sbocchi professionali e lavorativi anche tramite l'alternanza scuola lavoro; rafforzare le collaborazioni tra gli istituti esistenti e dipartimenti universitari: per esempio ampliare la collaborazione tra gli istituti agrari e l'Università Agraria, non solo per migliorare le colture di eccellenza ma anche per sviluppare capacità imprenditoriali sulle filiere agro alimentari, anche allo scopo di riavvicinare i giovani all'agricoltura per sviluppare le produzioni di qualità, ampliare le DOP e IGP, valorizzare l'ingente patrimonio forestale e la filiera del bosco; sviluppare servizi di accompagnamento alla certificazione di prodotti.
- Non da ultimo attraverso iniziative che favoriscano lo sviluppo della filiera corta del cibo, integrato con l'asse turistico culturale e religioso;

Nell'ambito del turismo, in tutte le sue espressioni (ambientale, naturalistico, storico-artistico, culturale e religioso) la strategia sceglie di puntare sia alla sostenibilità che al rispetto dei caratteri identitari dei luoghi e dei beni del patrimonio territoriale, allo scopo di sviluppare progetti e servizi di accoglienza diffusi, che riescano al contempo a recuperare e ripristinare il detto patrimonio qualificandolo ( si pensi a tutti i borghi dell'Area in parte inseriti nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini).

Tra le azioni da intraprendere anche in questo caso ci si muoverà su più fronti paralleli e complementari:

- Ripristino dei sentieri e mulattiere, per consentire un'agile fruizione delle risorse naturali e preliminarmente completare il recupero, solo per fini turistici, del percorso ferroviario Spoleto-Norcia.
- Valorizzazione di quella parte del patrimonio utile allo sviluppo di sport all'aria aperta: rafting, mountain bike, trekking a cavallo, rete ciclopedonale.
- Il potenziamento della struttura termale di Triponzo, elemento strategico del turismo del benessere.
- Lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse storiche, artistiche, culturali, religiose, il sistema dei Borghi e dei Paesaggi rurali dell'area, etc., mediante azioni integrate e di filiera (turismo, ambiente, cultura, prodotti locali, etc.) .
- L'organizzazione del settore attraverso la creazione di un sistema integrato pubblico/privato; il potenziamento delle funzioni e dei servizi di informazione e di accoglienza turistica, le attività di marketing; la promozione commercializzazione dell'offerta; l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione; lo sviluppo della cultura

dell'accoglienza e delle modalità di relazione con gli ospiti sia da parte degli operatori che della comunità locale; la conoscenza del mercato e delle nuove tendenze della domanda turistica; lavoro in rete e sostegno alla aggregazione tra imprese; l'incentivazione del sistema del Tour Operating.

- Il recupero, ove possibile, del patrimonio dei centri storici in disuso o abbandonati (grazie alle risorse, anche volontarie, per la ricostruzione), al fine di incrementare l'offerta di accoglienza, mutuando l'esperienza maturata a Postignano, Scheggino e Casteldilago - recupero edilizio e albergo diffuso.

### Il progetto Governance Valnerina: Capitale Umano e Protezione Civile, i pilastri della strategia “Diffondere cultura amministrativa di Area a partire da un unico modello di prevenzione”

In questo nuovo e integrato contesto, i 14 sindaci dell'Area, facendo tesoro della opportunità offerta dal POR UMBRIA FSE 2014-2020, Asse Capacità Istituzionale ed Amministrativa, Priorità di Investimento 11.1, R.A. 11.6, Intervento Specifico D.I.A. “Miglioramento della governance multilivello”, hanno deciso di puntare sulla condivisione della cultura della cooperazione amministrativa attraverso la gestione associata del capitale umano esistente nei 14 enti.

In particolare le azioni concrete che si possono da subito intraprendere sono:

- Individuare un modello organizzativo unico di prevenzione, condividendo la funzione di Protezione Civile;
- Consolidare ed estendere le forme di aggregazione degli uffici tecnici comunali già in atto con specifiche convenzioni in diversi territori dell'area;
- Realizzare, anche con la costituzione di un ufficio unificato, l'armonizzazione degli strumenti urbanistici generali dei singoli comuni;
- Visti i tempi previsti per la ricostruzione post terremoto 2016 e sulla base delle esperienze maturate dopo il sisma del 1979 e del 1997 iniziare il procedimento di stabilizzazione del personale assunto dai Comuni a tempo determinato per far fronte all'emergenza;

In considerazione del fatto che gran parte dei Comuni dell'area (della Provincia di Perugia) hanno aderito alla Centrale Unica di Committenza che fa capo al Comune di Spoleto e che per le opere pubbliche di ricostruzione post sisma 2016 la competenza fa capo all'Ufficio Speciale Ricostruzione Regionale i Comuni dell'Area Interna, tutti ricadenti nel cratere, potranno attivare una propria ed unica centrale di Committenza al termine della ricostruzione;

### Partner naturali per il successo della Strategia

Dopo un evento drammatico quale è un sisma, a maggior ragione se della potenza distruttiva di quello del 2016, il primo obiettivo da porsi è quello di ricostruire le comunità e il senso di comunità. A tale scopo il progetto andrà realizzato attraverso un costante e progressivo coinvolgimento delle popolazioni locali. Sarà pertanto necessaria una forte partnership (Per portare a termine l'intero programma che sarà elaborato con successo, solo accennato nelle poche righe del presente preliminare, sarà necessario una forte partnership) con tutti gli stakeholder del territorio, attori necessari della strategia, e quindi:

I 14 Sindaci dell'Area<sup>1</sup>, principali attori del programma; la Regione; le Università di Perugia e di Terni e laboratori collegati; Il GAL Valle Umbra e Sibillini, il GAL Ternano, Aziende e imprese locali; Aziende nazionali e internazionali; Centri di ricerca; Azienda Sanitaria; Pro Loco; Associazioni culturali e sportive; Istituti scolastici dei Comuni del territorio; Società di gestione dei servizi pubblici; Camere di Commercio e Artigianato, Associazioni di categoria (industria, commercio, agricoltura, ecc.); Consorzi di bonifica; Consorzi di prodotti tipici; Comunanze agrarie; Cooperative sociali e Terzo settore; nonché operatori della finanza pubblica e privata.

---

<sup>1</sup> NORCIA Nicola ALEMANNI; ARNONE Loreto FIORETTI; CASCIA Mario DE CAROLIS; CERRETO DI SPOLETO Luciano CAMPANA; FERENTILLO Paolo SILVERI; MONTEFRANCO Rachele TACCALAZZI; MONTELEONE DI SPOLETO Marisa ANGELINI; POGGIODOMO Egildo SPADA; POLINO Remigio VENANZI; PRECI Pietro BELLINI; SANT'ANATOLIA DI NARCO Tullio FIBRAROLI; SCHEGGINO Paola AGABITI; SELLANO Attilio GUBBIOTTI; VALLO DI NERA Agnese BENEDETTI.